

Crisi industriali, negli ultimi cinque anni 19mila esuberi

Fiom-Cgil

**Il 49% degli addetti
sono percettori**

di ammortizzatori sociali

Negli ultimi cinque anni, dall'inizio delle crisi aziendali, sono andati in fumo 13.571 posti di lavoro tra Automotive, siderurgia, settore elettrodomestico, appalti metalmeccanici nelle centrali termoelettriche e petrolchimici. Sono attualmente coinvolti in situazioni di crisi 19.364 lavoratori - dichiarati esuberi, o percettori di ammortizzatori sociali - pari al 49,2% degli addetti.

Il quadro di sofferenza dell'industria italiana è tracciato da uno studio presentato ieri dalla Fiom-Cgil che fa il punto sui tavoli di crisi aperti al ministero delle Imprese e del made in Italy. L'utilizzo degli ammortizzatori sociali è aumentato nell'ultimo triennio: nel 2022 le ore di cassa integrazione medie mensili sono state 15,9 milioni, nel 2023 16,3 milioni e nel 2024 21,6 milioni, con una crescita di oltre il 36% rispetto al 2022. L'import dei prodotti metalmeccanici italiani segna oltre 228,9 miliardi di dollari, l'export è pari a più di 282,3 milioni, il saldo commerciale si attesta oltre i 53,4 miliardi di dollari.

Che impatto avranno i dazi Usa? Gli Usa assorbono una quota significativa di esportazioni metalmeccaniche italiane (10,5%), anche se l'area di principale esportazione rimane la UE (57,14%), con un ruolo decisivo giocato dalla Germania che è un forte esportatore verso gli Usa, fattore che «potrebbe determinare un ulteriore effetto, seppur indiretto, sulle esportazioni italiane dirette verso gli Stati Uniti». La Ci-

na assorbe il 2,45% del nostro export metalmeccanico. Anche per le importazioni di prodotti metalmeccanici la UE rappresenta il principale partner commerciale dell'Italia (66,93%), mentre gli Usa rivestono un ruolo secondario (2,78%). Il ruolo della Cina, invece, è in crescita (11,85%).

Analizzando nello specifico le esportazioni dei diversi prodotti metalmeccanici italiani verso le diverse aree del mondo, gli Usa importano il 21,21% del valore delle navi esportate dall'Italia, il 20,59% di aerei e parti, il 12,63% di macchinari e impianti e l'11,11% di veicoli e componentistica. Quanto ai prodotti metalmeccanici, i dazi Usa in vigore o imminenti del 25% riguardano l'alluminio per un valore complessivo di 3,417 miliardi di dollari di esportazioni italiane, l'acciaio per un valore complessivo 2,258 miliardi di dollari, i veicoli per un valore complessivo di 3,653 miliardi di dollari e la componentistica dei veicoli per 2,752 miliardi di dollari.

Il leader della Fiom, Michele De Palma ha illustrato le proposte del sindacato: «Chiediamo che tutte le risorse inutilizzate di Transizione 5.0, pari a 5,4 miliardi di euro, vengano concentrate su progetti industriali di investimento legati ai settori strategici e soggetti a forti condizionalità sociali». Va «istituito e dotato di risorse finanziarie un Fondo pubblico di investimento per l'ingresso nell'equity societario», servono ammortizzatori sociali «per tutelare l'occupazione nel periodo necessario a realizzare tali investimenti».

—G.Pog.



© RIPRODUZIONE RISERVATA
**De Palma: 5,4 miliardi
inutilizzati
di Transizione 5.0
vanno concentrati
su progetti industriali**